



Alcuni dati sull'attività dei consiglieri nel 2015

I dati sul lavoro dei consiglieri nel 2015 possono essere utilmente comparati, ancor più che con il 2014, con il corrispondente periodo della scorsa legislatura (specialmente perché il primo e l'ultimo anno della legislatura fanno sempre registrare tassi di attività diversi): e cioè col 2010. Nel farlo è bene tener conto di una differenza sostanziale fra la legislatura in corso e quella che l'ha preceduta: in seguito all'abrogazione dell'incompatibilità fra le cariche di consigliere e di assessore l'attività è riferibile, ora, a 28 consiglieri, una volta esclusi quelli chiamati in giunta (che ad esempio non presentano interrogazioni). Nella legislatura precedente, invece, l'attività doveva essere attribuita ai 33 consiglieri che non svolgevano funzioni di governo. Per questo fatto ci si potrebbe attendere una diminuzione dell'attività consiliare, in termini di atti presentati, nell'ordine del 15 per cento. In un confronto col 2014, invece, sarà probabile osservare un incremento delle attività, perché nel primo anno di ogni legislatura il consiglio impiega qualche tempo per mettere a pieni giri il suo motore, soprattutto sul versante dell'attività legislativa. Come si può dedurre dalle tabelle, in effetti, nel 2015 c'è stato sì qualche calo rispetto al 2010, e qualche aumento rispetto al 2014: ma in termini differenziati a seconda del tipo di atti consiliari.

Rispetto al 2010, anzitutto, il 2015 fa registrare una lieve diminuzione sul versante delle interrogazioni a risposta immediata e a risposta orale, più che compensata da un leggero aumento nel numero di quelle a risposta scritta. Rispetto al 2014, invece, l'aumento è piuttosto netto; i dati dell'anno scorso, d'altro canto, sono inferiori a quelli del 2009. Qui c'è da osservare, inoltre, che l'attività ispettiva, in cui si sostanziano le interrogazioni, è sempre e logicamente frequentata dalle minoranze più che dai consiglieri di maggioranza; e siccome è diminuito il numero di questi ultimi (non chiamati a responsabilità di governo), ma non dei rappresentanti d'opposizione, è presumibile che quelle qui osservate siano semplici oscillazioni fisiologiche.

	interrogazioni a risposta scritta	interrogazioni a risposta immediata	interrogazioni a risposta orale	totale
2010	1013	220	12	1245
2014	948	130	0	1078
2015	1147	187	2	1336

I numeri relativi all'attività d'indirizzo politico abbisognano di qualche approfondimento. Mentre sul versante delle mozioni, rispetto al 2010, non sembrano esserci grandi variazioni (qualche proposta in più, qualche atto approvato in meno), gli ordini del giorno parrebbero in aumento. Il fenomeno, però, ha una spiegazione: la maggior parte degli ordini del giorno è presentata in occasione delle sessioni di bilancio; ora, nell'anno appena trascorso (come nel 2014) c'è stata una sessione di assestamento; che è mancata nel 2010, invece (come accade con maggior frequenza). Escludendo dal computo gli atti che hanno accompagnato la manovra di assestamento i numeri diverrebbero, qui, un poco inferiori a quelli della scorsa legislatura (le proposte, ad esempio, scenderebbero a 88).

Mettendo a confronto il 2015 con il 2014, invece, la diminuzione nel numero degli atti d'indirizzo è evidente, specialmente sul versante delle mozioni. Quanto a queste ultime, però, l'anno scorso s'era ipotizzato che una certa vivacità d'inizio legislatura forse riconducibile al notevole numero di proposte del 2014 che hanno ripreso documenti non trattati dal consiglio prima delle elezioni; il calo di quest'anno confermerebbe la diagnosi. Tenendo conto delle variabili esogene di cui s'è detto, insomma, la propensione dei consiglieri a dedicarsi all'attività d'indirizzo politico non sembra far registrare variazioni inequivocabili.

	proposte di ordini del giorno	proposte di mozione	ordini del giorno approvati	mozioni approvate
2010	99	119	72	41
2014	147	207	90	70
2015	119	127	86	32

Sul versante legislativo il calo rispetto al 2010 è evidente (in continuità con le osservazioni dell'anno scorso). Qui l'abrogazione dell'incompatibilità consiglieri - assessori potrebbe aver esercitato pienamente i suoi effetti. Infatti l'attività legislativa, nella scorsa legislatura, era aumentata considerevolmente soprattutto per iniziativa dei consiglieri di maggioranza, prima meno attivi. Dato che l'abrogazione dell'incompatibilità incide sul numero e l'impegno di questi consiglieri (ora assorbiti in maggior misura da altri incarichi) una diminuzione più accentuata, su questo versante, era prevedibile: i numeri relativi all'iniziativa legislativa, semplicemente, sono tornati a essere simili a quelli di un passato meno prossimo, e a quelli che più ricorrono nelle altre regioni e in altri stati. Aumenta comunque, rispetto al 2014, il numero dei progetti di legge promulgati (che - si badi - può superare il numero delle leggi, perché diverse iniziative possono essere unificate in una sola legge); ma questa è un'osservazione ricorrente, nel passaggio dal primo anno di legislatura a quelli successivi.

	disegni di legge presentati	disegni di legge promulgati
2010	69	41
2014	39	15
2015	39	24

D'altronde, se consideriamo che gli atti, in questa legislatura, sono prodotti da un minor numero di consiglieri, si può sostenere plausibilmente che il volume dell'attività svolta da ognuno dei nostri rappresentanti non sia cambiato molto: il calo nei disegni di legge, tenendo conto del maggiore impegno che essi richiedono, potrebbe essere compensato dall'aumento degli atti di controllo presentati, mediamente, dal singolo consigliere. Nelle attività e nei carichi di lavoro di tutto il consiglio, però, non sembrano esserci state variazioni significative, dato il minor numero di consiglieri-non assessori; anche per il peso del versante più complesso (quello legislativo).

atti per consigliere - 2010		atti per consigliere - 2014		atti per consigliere - 2015	
atti di controllo	37,7	atti di controllo	38,5	atti di controllo	47,7
atti d'indirizzo presentati	6,6	atti d'indirizzo presentati	12,6	atti d'indirizzo presentati	8,8
disegni di legge	2,1	disegni di legge	1,4	disegni di legge	1,4

Nota: sono presi in considerazione solo i disegni di legge presentati da consiglieri (non quelli di giunta). Gli atti di controllo sono i diversi tipi d'interrogazione (lo strumento delle interpellanze è pressoché in disuso). Fra gli atti d'indirizzo rientrano le mozioni, gli ordini del giorno e le risoluzioni; per semplicità queste ultime sono state escluse, dato che il loro numero è molto ridotto.

In uno sguardo d'insieme su queste cifre non bisogna trascurare il fatto che gli scrittori di cose parlamentari hanno sempre sottolineato come la funzione legislativa, in realtà, non sia certamente - adesso - e neppure sia mai stata il compito principale dei parlamenti.

Un'ultima annotazione: l'attività dei nostri consiglieri, negli ultimi anni, è stata mediamente molto superiore a quella dei consiglieri delle altre regioni italiane: quindi è possibile che non ci siano grandi margini d'implementazione sul versante dei tradizionali atti politici; mentre non è escluso che si possa investire di più in attività d'altro genere (come la valutazione sugli effetti delle leggi).